# ULTIME l'Unità NOTIZIE

UN GRANDE EPISODIO DELLA LOTTA PER LA RINASCITA DELL'ISOLA

## Intervista con Spano sulle elezioni in Sardegna

**La D. C. è quasi ovunque isolata - L'esempio di Iglesias dove comunisti, socialisti, socialdemocratici e sardisti si presentano uniti contro gli sfruttatori dell'Isola**

A campagna elettorale inoltrata, mentre le posizioni sono già abbastanza chiare, abbiamo rivolto al compagno Spano, segretario regionale del nostro partito per la Sardegna alcune domande.

— *La direzione regionale del Partito è oggi in grado di valutare il risultato delle iniziative politiche che essa prese due mesi or sono, alla vigilia della campagna elettorale?*

— Certamente siamo almeno in grado di dare un giudizio preliminare; gli elementi per un giudizio conclusivo saranno in definitiva forniti dai risultati elettorali i quali saranno con tutta probabilità migliori di quelli

Velio Spano

che potremmo oggi indicare sulla carta. L'atteggiamento dei quadri politici non è infatti necessariamente corrispondente all'orientamento effettivo degli elettori ch'essi presumono di influenzare.

Quel che possiamo dire già oggi è che le nostre iniziative unitarie hanno mostrato a tutti la nostra lealtà politica, la nostra concretezza amministrativa e la nostra capacità di rappresentare gli interessi generali della Sardegna. La nostra autorità ne è stata senza dubbio accresciuta e per contrasto sono apparse più miserevoli la voracità e la grettezza dei dirigenti clericali, unicamente preoccupati di posti e prebende per sè e per i loro amici. Abbiamo in tal modo contribuito al chiarimento della situazione sarda e all'isolamento della Democrazia cristiana.

— *La D.C. è dunque già oggi isolata?*

— Questa è, senza dubbio, la tendenza generale, per quanto permangano ancora elementi di confusione. A Villacidro, per esempio, fascisti, clericali e sardisti tradizionali sono apparentati; a Sassari la « Terza Forza » è divisa, i dirigenti socialdemocratici sono apparentati con la D.C., mentre i sardisti tradizionali sono con noi nella lista civica la quale è appoggiata anche dalla base socialdemocratica. A Cagliari, a Nuoro e nella maggior parte dei grandi comuni la « Terza Forza » si presenta invece come blocco isolato, seguendo la linea del Partito Sardo d'Azione il quale, rotta decisamente la collaborazione con la D.C., non ha tuttavia creduto di potere accettare ufficialmente la nostra piattaforma unitaria e pensa di poter indicare agli elettori sardi una terza alternativa.

D'altra parte, in generale, i tentativi democristiani di trovare alleanze hanno avuto scarsi successi a destra e scarsissimi a sinistra, mentre larghi schieramenti autonomistici e antifascisti per la Rinascita si sono costituiti in un gran numero di piccoli comuni e, in modo particolarmente significativo, nei grandi comuni di Alghero e di Iglesias dove fascisti e democristiani sono rimasti totalmente isolati.

Iglesias, soprattutto, indica la strada giusta. A Iglesias, di fronte alla lista comune dei fascisti, monarchici e clericali, organizzata dai padroni delle miniere, si erge la lista costituita in comune da comunisti, socialisti, socialdemocratici e sardisti tradizionali. Ciò ha un grande significato antifascista, di lotta autonomistica contro i monopoli e di larga unità sardista per la Rinascita. Iglesias ha tratto nel modo più conseguente le conclusioni della passata esperienza del tradimento clericale e perciò stesso indica chiaramente a tutti i sardi il cammino da percorrere.

— *Come si presenta la D.C. in queste elezioni?*

— Dappertutto la D.C. sfugge alla discussione sui problemi concreti, come sempre. Come sempre si rifugia sul terreno della demagogia e su quello della predicazione calunniosa, ma si avverte in tutto ciò una stanchezza nuova, una mancanza di convinzione che rendono debole l'azione clericale e contribuiscono al discredito della D.C. La diffidenza e il disgusto per la grossolanità dell'imbonimento sono diventati generali. La campagna elettorale della D.C. è quasi totalmente affidata all'azione terroristica del clero.

— *E il fascismo? Qual'è il suo mordente?*

— I monarchici continuano a puntare essenzialmente sulla corruzione: distribuzione di doni, in natura e in denaro. I missini erano partiti in tromba, con grande chiasso di demagogia antigovernativa, con il tentativo ambizioso di rendersi padroni della piazza e con grandi speranze; ma il loro tentativo fallisce, i loro pseudo-argomenti non reggono alla denunzia della loro demagogia. Il MSI non riesce a darsi una maschera nuova e presentandosi col vecchio volto del fascismo riesce facilmente a suscitare il disgusto delle masse.

— *In quale misura il disgusto delle masse per il fascismo e per la D.C. riuscirà a fare loro imboccare la via dell'unità democratica per la rinascita e per l'autonomia?*

— Questo è il grande problema, la grande posta della lotta di cui le attuali elezioni sono una tappa importantissima. Di fronte al pericolo che minaccia l'Istituto autonomistico da parte d.c. e fascista, noi abbiamo impostato la campagna elettorale sui problemi della rinascita ponendoci come obiettivo, più che un successo di Partito, la realizzazione dell'unità sardista. In queste condizioni le elezioni stesse sono un grande episodio della lotta per la rinascita e danno un enorme contributo all'esperienza che il popolo sardo sta facendo dell'attuale direzione regionale e nazionale.

— *Ma, in concreto, quali saranno i risultati delle elezioni?*

— Dei risultati parleremo con vera concretezza fra quindici giorni. Ma le prospettive sono certo eccellenti per noi. Infatti, per quanto sia difficile prevedere quel rovesciamento delle posizioni che non sarebbe potuto mancare se lo schieramento di Iglesias fosse stato generale, non v'è dubbio che le liste di Rinascita avranno un grande successo; più di un terzo dei comuni sardi saranno, io ritengo, conquistati dalle forze popolari. La D.C., che nel 1949 aveva già perduto un terzo dei suoi voti del 18 aprile, vedrà la sua base elettorale restringersi ancora; i fascisti e i monarchici avranno molto meno di quel che sognano. Il popolo sardo darà ancora una volta un colpo molto serio alla tracotanza clericale e fascista.

UMBERTO CARDIA

SCANDALOSA SERIE DI BROGLI CLERICALI E GOVERNATIVI PER LE ELEZIONI DEL 25 MAGGIO

## Attenzione ai brogli!

— In molte località vengono consegnati agli elettori delle liste di rinascita certificati elettorali errati. CONTROLLATE ATTENTAMENTE I CERTIFICATI!

— In molte località vengono offerte agli elettori cifre più o meno alte in cambio dei loro certificati elettorali. DENUNCIATE IMMEDIATAMENTE CHI VI FA OFFERTE DEL GENERE!

— In molte località si verifica un afflusso di suore, frati e preti da altri Comuni. CONTROLLATE E DENUNCIATE OGNI INNATURALE E INGIUSTIFICATO AFFLUSSO DI RELIGIOSI IN OSPEDALI, SCUOLE, ISTITUTI, ECC.!

## Padre Infantino "garantisce" l'identità di 60 suore per volta!

**Incetta di certificati elettorali a Cosenza, a Napoli e a Cerignola a prezzi variabili dalle 140 alle 10.000 lire - Un parroco napoletano circuisce una vecchia cieca**

Da tutti i Comuni, e particolarmente da quelli in cui l'esito elettorale è incerto e che più interessano le forze clerico-governative, continuano a giungerci segnalazioni di gravi brogli elettorali. Folte schiere di elettori « sicuri », particolarmente monache, preti e frati, vengono iscritti nelle liste elettorali e forniti dei certificati relativi, senza le necessarie garanzie di identificazione e senza alcuna prova che essi non siano già iscritti in altri comuni.

Abbiamo citato ieri il grave caso delle doppie iscrizioni di cittadini nei comuni di Roma e di Celano. Un altro episodio scandaloso si verifica a Palermo.

Centinaia di documenti di identità personale vengono in questi giorni rilasciati a sconosciuti, senza le garanzie richieste dalle precise e severe disposizioni esistenti in materia. Al Palazzo delle Poste, ad esempio, vengono quotidianamente rilasciate decine e decine di tessere postali a monache e a religiose la cui identità è garantita sempre dalle stesse persone. I « garanti » sono un tal padre Infantino, della Curia arcivescovile, e un impiegato.

Mentre precise disposizioni vietano agli impiegati di far da garanti a più di due persone al giorno, le monache accompagnate da padre Infantino sono invece decine: e non è possibile che questo stesso sacerdote conosca personalmente tutte le monache che richiedono la tessera postale. Sabato scorso al Palazzo delle Poste di Palermo si sono presentate sessanta monache tutte in una volta! Esse hanno scavalcato il turno normale, sono penetrate nell'ufficio vaglia e li hanno ottenuto le tessere di riconoscimento, sempre con la garanzia di padre Infantino. Il sacerdote, per star più comodo, firmava i verbali stando seduto addirittura al tavolo del capo-ufficio.

Un altro broglio attuato su larga scala un po' dappertutto dai papaveri della Democrazia Cristiana, dei Comitati Civici e dei gruppi loro alleati è quello dell'incetta di certificati elettorali. A tal fine, i galoppini clerico-governanti sfruttano la miseria indicibile in cui versano tanti cittadini delle regioni meridionali. In provincia di Cosenza, nelle frazioni Donnici e Portapiana, elementi dei Comitati Civici tentano di farsi consegnare i certificati elettorali promettendo 500 lire come ricompensa. Nella stessa provincia, a S. Giovanni in Fiore, i galoppini democristiani sono giunti al punto di fare incetta di certificati elettorali ricattando i lavoratori con la minaccia del licenziamento. Ovunque, però, gli attivisti clericali hanno avuto la risposta che si meritavano da parte dei lavoratori indignati.

Un fatto indegno viene a questo proposito segnalato da Napoli. Il parroco della chiesa di Santa Maria Ognibene si è recato l'altra sera in casa Vetrone, un tugurio di Montecalvario. Trovando nel « basso » soltanto la vecchia Caterina Vetrone, cieca e ammalata, il parroco l'ha indotta a indicargli dove erano riposti i certificati elettorali della famiglia e a consegnarglieli. Il parroco si è così impossessato dei certificati della stessa Caterina Vetrone, nonchè dei conviventi Anna Foschini, Antonietta Terracciano, Gennaro Caiazzo. In cambio, il parroco lasciò sul cassettone 140 lire, dicendo alla vecchia cieca di comprarsi un chilo di pasta. Appena il Caiazzo rientrò in casa, si rese conto dell'accaduto e si recò immediatamente con la Vetrone a denunciare il fatto al commissariato. Il parroco è stato di conseguenza convocato dalla polizia e, dopo aver tentato di negare, ha finito per confessare tutto quando è stato messo a contronto con la vecchia Vetrone. Messo alle strette, il parroco ha dovuto riconsegnare i certificati ai legittimi proprietari.

Cifre molto più forti vengono invece offerte a Cerignola per i certificati elettorali da parte dei galoppini d'un certo Fronte Nazionale, costituito da agrari, fascisti e democristiani. Due braccianti, Preziuso Francesco di anni 37 da Cerignola e un tal « Teodato », sono stati avvicinati da un altro bracciante iscritto ai « sindacati liberi » e transfuga dal PCI. Quest'ultimo, di nome Ottieri Leonardo, abitante in via S. Leonardo 112, ha avvicinato i due lavoratori in piazza Castello e ha offerto loro diecimila lire a testa in cambio del certificato elettorale. Fissato un appuntamento per le 17,30 dello stesso giorno in piazza Matteotti per effettuare il pagamento, l'Ottieri si ripresentò senza il danaro pattuito, dichiarando che il signore « il quale lo aveva incaricato di fare incetta di certificati elettorali aveva avuto paura appena sentito il nome di Preziuso, noto comunista ». E in effetti i due braccianti non avevano alcuna intenzione di vendere i loro certificati, ma intendevano andare a fondo nell'individuare i responsabili del broglio.

FERMO AMMONIMENTO COREANO AI SABOTATORI DELLA TREGUA

## "Sulla via dei ricatti, dichiara Nam-Ir vi attendono nuove disastrose disfatte"

**Il « rimpatrio volontario » viola gli accordi di Ginevra - Mitragliere e carri armati a Kojedo**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAN MUN JOM, 16. — L'agenzia centrale coreana ha trasmesso oggi una lunga dichiarazione, letta dal generale Nam-ir, capo della delegazione armistiziale cino-coreana, nella seduta di ieri della conferenza di Pan Mun Jom. La dichiarazione pone chiaramente di fronte alle loro responsabilità gli americani, smascherando quello che Nam-ir definisce il « *tentativo di far naufragare i negoziati senza dichiararne formalmente la cessazione* ».

Nam-ir ha iniziato elencando una serie di incidenti scientemente provocati dagli aggressori, i quali « *inducono al legittimo sospetto che da parte americana si stia tentando di infrangere tutti gli accordi firmati e di sabotare le basi stesse delle conversazioni d'armistizio* ». Questi incidenti vanno dal mitragliamento di un'autocolonna della delegazione popolare, nel corso della quale è stato assassinato Li Tong-su, membro del personale di lavoro della delegazione, ai mitragliamenti e bombardamenti effettuati su campi di prigionieri americani nella Corea del nord. Di particolare gravità, il mitragliamento effettuato l'11 maggio sul campo di Kangdong, nel quale quattro prigionieri sono stati gravemente feriti.

« *Non è questa la prima volta* — ha sottolineato Nam-ir — *che i piloti americani attaccano i campi di prigionia dove sono rinchiusi i loro stessi commilitoni. Il mitragliamento dell'11 maggio fa seguito a quello del 16 marzo e al bombardamento del 4 e 5 maggio, tutti sul campo di prigionia di Ciangsong. Per questi attacchi criminosi, noi eleviamo qui una vibrata protesta e chiediamo che vengano presi provvedimenti per impedire che essi si ripetano in avvenire* ».

Il capo della delegazione cino-coreana ha affrontato quindi il caposaldo principale del sabotaggio americano agli accordi, la pretesa, cioè, di non restituire 100.000 prigionieri di guerra cino-coreani. Egli ha messo in ridicolo la proposta americana di una « verifica imparziale » dell'asserito desiderio di non tornare a casa che animerebbe i prigionieri di guerra « *Noi* — egli ha detto — *abbiamo respinto e respingiamo l'inganno di questa proposta. Non c'è bisogno di alcuna inchiesta sui risultati della vostra selezione, i cui metodi di violenza e di delitto sono denunciati dagli avvenimenti di questi giorni a Kojedo* ».

« *E' assolutamente inammissibile* — ha continuato Nam-ir — *qualsiasi selezione dei prigionieri il cui principio stesso viola la convenzione di Ginevra e tutto il diritto internazionale. L'art. 118 della Convenzione di Ginevra, relativa ai prigionieri di guerra, prevede espressamente che essi siano rilasciati e rimpatriati senza indugio alla cessazione delle ostilità. Questa disposizione è appunto destinata a impedire che prigionieri siano trattenuti in base a pretesti di "volontarietà" o mediante "selezione"* ».

« *L'articolo 7 della stessa Convenzione prevede inoltre espressamente che i prigionieri non possono in nessuna circostanza rinunciare in tutto o in parte ai diritti loro assicurati dalla Convenzione stessa. Il diritto al rimpatrio incondizionato e totale di cui godono i prigionieri di guerra non può essere loro tolto sotto nessun pretesto* ».

Il generale ha quindi passato in rassegna gli avvenimenti di Kojedo, documentando attraverso testimonianze americane il regime di terrore cui i prigionieri sono assoggettati. « *Quale organizzazione imparziale e rispettosa di sé* — egli ha chiesto — *si degradedebbe in queste circostanze fino ad occuparsi dei vostri trucchi visitando i campi di prigionia? E' necessario che voi vi assumiate la responsabilità di dichiarare la cessazione dei negoziati, oppure che ne accettiate la continuazione. Noi desideriamo e chiediamo che essi continuino. E' a voi che io voglio chiedere ancora una volta: insistendo sulla vostra irragionevole intransigenza, intendete far fallire la conferenza?* ».

« *Dovreste aver compreso* — ha concluso Nam-ir — *che i metodi della prepotenza, oltre a dimostrare al mondo intero che non avete il minimo desiderio di negoziare, sono stati completamente sconfitti sia al tavolo della conferenza che sul campo di battaglia. Se continuerete su questa strada andrete incontro a una sconfitta ancor più disastrosa* ».

WILFRED BURCHETT

### Il gen. Boatner all'opera nell'isola-prigione

TOKIO, 16 — La denuncia cino-coreana delle violenze contro i prigionieri ha trovato oggi implicita conferma in una dichiarazione del governo « quisling » sud-coreano. Quest'ultimo ha annunciato che, per documentare il « desiderio di non rimpatriare » dei prigionieri popolari verranno inviate a Pan Mun Jon « 2 000 lettere scritte col sangue ».

Contemporaneamente, l'U.P. informa che piazzuole con sacchetti di sabbia, mitragliatrici montate su autocarri, nonchè carri armati, tutti in stato d'allarme permanente sono stati disposti dal generale Boatner attorno al campo di Kojedo. Anche le torrette di guardia sono state arretrate di quindici metri « per dare ai mitraglieri un più ampio campo di fuoco ».

NUOVE DENUNCIE DELLE POPOLAZIONI DI CONFINE

## Le frontiere della Germania orientale ripetutamente violate dagli americani

**Tentativi americani di inviare pattuglie su un'autostrada il cui controllo è affidato ai sovietici — Manifestazioni contro il « trattato » nella Germania di Bonn**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 16. — Il Consiglio dei Ministri della Repubblica Democratica tedesca ha deciso la ricostruzione di una nuova città che avrà 25 mila abitanti ed ospiterà i lavoratori di un complesso siderurgico entrato oggi in funzione. La decisione assume particolare importanza per il momento in cui viene presa, perchè nessuno si nasconde la serietà del periodo attuale, caratterizzato, da una parte, dal tentativo di rendere permanente la scissione della Germania e dall'altra dal rincrudirsi dei fatti di provocazione sia ad opera delle forze di occupazione occidentali, sia da parte degli agenti di Adenauer.

Numerosi messaggi pervengono in queste ore al Presidente Piéck dalle popolazioni dei villaggi situati sulla linea di demarcazione, in cui si chiede che il governo democratico prenda al più presto provvedimenti per assicurare la difesa del lavoro pacifico della popolazione da ogni provocazione che venga dall'altra parte della linea di demarcazione. Gli abitanti di Oelsnitz e di Planen denunciano nei loro messaggi numerosi casi di grave violazione della linea di confine.

Altre provocazioni vengono svolte direttamente dalle truppe alleate. In una lettera indirizzata il 13 maggio ai comandi americani e inglese, e resa nota oggi, il vice capo di stato maggiore delle forze di occupazione sovietiche in Germania, gen. Trusov, ha denunciato il tentativo, iniziato alcuni giorni fa dalle autorità anglo-americane, di far svolgere illegalmente un servizio di pattuglie armate sull'autostrada Berlino-Marienborn, la quale si trova sotto il controllo sovietico.

Tale lettera cita numerosi casi in cui membri della polizia militare anglo-americana hanno tentato di uscire da Berlino occidentale con veicoli espressamente approntati per il pattugliamento. Questi incidenti si sono verificati malgrado il comando sovietico abbia attirato l'attenzione dei comandi inglese ed americano sulla inammissibilità di questi casi di ingerenza nelle funzioni di controllo esercitate dalle forze sovietiche nel territorio della Repubblica democratica tedesca.

Com'è noto, aggiunge la lettera, il regolamento del traffico sulla autostrada è esclusivamente assicurato dalle autorità militari sovietiche, secondo l'accordo concluso il 29 giugno 1945 fra il maresciallo Zukov per l'Unione Sovietica, il gen. Clay per gli Stati Uniti ed il gen. Weeks per il governo britannico.

In un'altra lettera indirizzata al vice capo di stato maggiore francese, il gen. Trusov denuncia una nuova violazione del regolamento aereo compiuta il 12 maggiore da un apparecchio francese del tipo D.C. 4 e chiede che provvedimenti vengano presi, affinchè simili fatti non abbiano più a ripetersi. E' questa la terza violazione dello spazio aereo negli ultimi quindici giorni.

Le notizie che giungono in queste ore dalla Germania occidentale informano di grandi scioperi e manifestazioni contro il trattato generale e per la difesa dei diritti democratici. Oggi pomeriggio, 150 mila lavoratori hanno manifestato nelle piazze di Amburgo. Due altre dimostrazioni si sono avute a Dusseldorf, alla presenza di 70 mila persone. Sessantamila lavoratori hanno dimostrato a Koeln e 50 mila a Braunschweig, a Dusseldorf. Secondo quanto riferisce la *Am Abend*, la polizia, malgrado l'intervento degli ufficiali, ha simpatizzato con dimostranti.

Questo pomeriggio, a Berlino, centinaia di migliaia di persone, forse mezzo milione, si sono riunite in piazza Marx-Engels per manifestare contro l'assassinio del patriota Mueller ucciso ad Essen e contro il trattato generale. Altre manifestazioni si avranno domani nelle due parti della Germania, in coincidenza con i funerali che si terranno a Monaco del giovane patriota assassinato.

Il movimento popolare sta diventando sempre più attivo in queste ore, malgrado il sabotaggio aperto condotto contro ogni manifestazione che non sia fatta solo di discorsi e di vuoti appelli, del genere di quel che il partito di Schumacher ha inviato all'Alta Corte perchè venisse definita incostituzionale la firma del trattato generale; appello che è stato respinto oggi.

Il trattato pare ormai vicino a conclusione, e potrebbe darsi che i colloqui terminassero questa sera stessa. La prima rivolta in seno al Partito governativo è stata dominata dal cancelliere e rimangono ormai solo alcuni particolari delle cluasuole finanziarie particolari che saranno probabilmente definiti dai ministri degli Esteri a Bonn, poche ore prima della firma, fissata per il 24 maggio.

Con quale spirito il cancelliere si appresta a firmare il trattato. lo dice il *Welt*, organo vicino ai circoli ufficiali di Bonn, il quale, gettando a mare tutte le mascheratura sull'esercizio europeo, pubblica in prima pagina un grosso titolo di apertura il quale conferma che è « terminato il piano per l'esercito tedesco », il quale sarà inizialmente composto di 330.000 uomini e dotato « dei più moderni carri armati e delle armi più recenti ». Il giornale precisa poi che vi saranno, in un primo tempo, quattro divisioni corazzate, quattro divisioni di granatieri corazzate e quattro di fanteria motorizzata. Gli aerei saranno 1500.

Secondo un altro giornale occidentale, il giorno stesso del trattato generale sarà decisa una amnistia che porrà in libertà, pronti per riprendere le armi, quei pochi criminali di guerra che sono ancora imprigionati.

SERGIO SEGRE

### Sospeso il riconoscimento U.S.A. del nuovo Governo boliviano

WASHINGTON, 16. — Gli Stati Uniti hanno deciso oggi di soprassedere al riconoscimento del nuovo Governo in Bolivia perchè esso sta studiando di nazionalizzare l'industria dello stagno, nella quale esistono considerevoli interessi americani.

NELL'ECUADOR

## Il clero non interverrà nella campagna elettorale

QUITO, 16 — Il Nunzio pontificio a Quito mons. Efren Forni ha assicurato il governo dell'Ecuador di aver impartito ordini precisi all'episcopato e agli ordini religiosi di non intervenire nella campagna per le elezioni presidenziali del primo giugno. Il governo ecuadoriano aveva già protestato due volte per le ripetute interferenze religiose nella campagna elettorale.

### La riforma agraria in Cina

MOSCA, 16 (*TASS*). — La Grande pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Pechino sui progressi della riforma agraria in Cina.

La riforma agraria nella Repubblica popolare cinese va estendendosi in un numero sempre maggiore di regioni. L'inverno scorso, essa è stata completata in massima parte in quattro grandi provincie della Cina nord occidentale, con la distribuzione di terra, attrezzi agricoli, bestiame da tiro e sementi a circa 12 milioni di contadini.

Nel distretto di Suihsien, per esempio, i contadini hanno ricevuto 144.000 capi di bestiame.

DOPO UNA LUNGA E TENACE LOTTA

## Gli ospedalieri ottengono il miglioramento del contratto

**Lunedì scenderanno in sciopero i mezzadri toscani**

Un notevole successo è stato conseguito ieri dai lavoratori ospedalieri che dopo lunga lotta, sono riusciti a ottenere una revisione del trattamento economico, a conclusione delle trattative condotte dalle organizzazioni sindacali di categoria e la Fiaro. Ecco i punti principali dell'accordo:

Per il personale salariato, ospedaliero aumento delle attuali retribuzioni per la 18. categoria in ragione dell'8%, per le altre 4 categoria in ragione del 6,70%; per personale amministrativo estensione dei miglioramenti economici previsti dalle tabelle allegate alla legge per gli statali, nonchè rettifica, in sede di applicazione degli accordi, delle sperequazioni esistenti tra lo stipendio del Segretario Generale degli ospedali ed i gradi intermedi del personale amministrativo.

Estensione al personale salariato dell'indennità di funzione nella seguente misura: 1. categoria L. 2900; 2. categoria L. 2200; 3. categoria L. 1600; 4. categoria L. 1000; 5. categoria L. 700.

Aumento minimo garantito di L. 2000 mensili per il personale salariato e per quei gradi del personale amministrativo che non raggiungessero tali minimi.

I miglioramenti avranno decorrenza dal 1. luglio 1951.

Nel settore contadino la lotta più importante riguarda i mezzadri di tutta la Toscana. Questi lavoratori incroceranno le braccia lunedì prossimo per rispondere al rifiuto delle organizzazioni padronali di iniziare trattative per il nuovo capitolato colonico e la chiusura dei conti, per opporsi alle disdette e agli sfratti e per sollecitare l'approvazione da parte del Senato delle leggi di proroga e di riforma dei contratti agrari.

La situazione creatasi nelle province dove predomina la mezzadria in seguito alle lotte condotte dai contadini è stata esaminata dal Direttivo della Federmezzadri, riunitosi a Roma nei giorni 14 e 15 maggio. In un comunicato stampa il Direttivo sottolinea che alle agitazioni mezzadrili per ottenere la stabilità sulla terra, lo sviluppo della meccanizzazione e la chiusura delle contabilità coloniche, le associazioni provinciali degli agricoltori e la Confida hanno opposto una caparbia intransigenza ad intavolare trattative.

### Oggi sciopero generale nella provincia di Forlì

**La C.C.d.L. di Forlì ha proclamato per oggi sabato, dalle ore zero a mezzanotte, uno sciopero generale di 24 ore, per tutta la provincia di Forlì, come protesta contro il rincaro della vita e per i miglioramenti salariali e stipendiali, per una politica economica di pace.**

**Anche l'U.I.L. e la C.I.S.L. hanno proclamato lo sciopero generale di 24 ore mantenendo tuttavia le rivendicazioni limitate a pochi punti. La grande manifestazione di protesta è stata originata da un comunicato del comitato provinciale dei prezzi che annuncia l'aumento del prezzo del pane di lire sei e di lire otto il kg., a seconda della panatura.**

**Ieri nella zona del basso cremonese le Leghe contadine di nove comuni hanno scioperato per mezza giornata. In molti paesi ai salariati e ai braccianti della Federterra si sono uniti numerosi gruppi di lavoratori liberini d'accordo per l'aumento dei salari. Le astensioni di ieri hanno avuto anche carattere di protesta contro la legge polivalente.**

**Intanto a Mantova il Consiglio generale delle leghe bracciantì e salariati, ha deciso di proclamare una manifestazione generale di protesta nelle campagne per domani. Entreranno in sciopero i braccianti per una giornata, ed in alcune zone anche i salariati. Alle manifestazioni aderiranno i compartecipanti i coloni ed i mezzadri.**

VITTIMA DI UN GENEROSO GESTO

## Scompare tra i gorghi dopo aver salvato una donna

FOGGIA, 16. — Il giovane Francesco Panichelli, di anni 16, da Castelnuovo, è rimasto vittima di un generoso gesto. Egli lavorava alla masseria « Stella » vicino Torremaggiore; ad un tratto sentiva delle grida disperate di aiuto provenienti dal vicino torrente nel quale era caduta una giovane donna, Teresa Ceccarelli, di anni 20, da Pietra. Il giovane, vedendo che la Ceccarelli non riusciva a mettersi in salvo con le proprie forze, senza esitare si tuffava nel torrente per portarle aiuto.

Il generoso gesto riusciva a salvare la donna ma egli andava a finire con i piedi nel fondo melmoso dell'erba ed ogni tentativo di mettersi in salvo riusciva vano. Proprio nel momento in cui la Ceccarelli si poteva considerare fuori pericolo, il povero giovane scompariva nei gorghi del torrente.

### Inaudite dichiarazioni del ministro Lovett

WASHINGTON, 16. — Il ministro della guerra americano, Lovett, ha formulato oggi l'incredibile affermazione che « se i cinocoreani faranno uso di armi batteriologiche o di gas asfissianti in Corea, essi riceveranno una risposta dalla quale il mondo libero si è sempre astenuto ».

La provocatoria dichiarazione, che supera ogni precedente nella consuetudine americana di accusare altri dei crimini che gli Stati Uniti stessi hanno commesso, non precisa se la minaccia si riferisca all'uso della della bomba atomica.

## LA LEGGE LUCIFREDI

(Continuazione dalla 1. pagina)

sentato il calcolo che si cela dietro la legge Lucifredi: noi siamo al potere, pensano i democristiani, dobbiamo restarci eternamente e perchè ciò accada è anche necessario che nell'amministrazione dello Stato rimangano solo gli elementi di cui possiamo fidarci. Calcolo assurdo — ha aggiunto Di Vittorio, tra gli applausi dell'assemblea — che se da una parte rivela l'enorme presunzione del governo nel ritenersi fisso e immutabile, offende, inoltre, la massa dei funzionari dello Stato, ai quali i ministri chiedono di trasformarsi in un esercito di conformisti, servi della maggioranza governativa, pena il licenziamento.

Dopo avere ironicamente prospettato la penosa situazione di quei funzionari che, volendo uniformarsi a tali criteri, sarebbero costretti a mutare gabbana ad ogni mutamento di ministero, l'on. Di Vittorio ha affermato con forza che i quadri della burocrazia debbono prima di tutto obbedire ell leggi e anche imporre il rispetto al ministro ove si manifestasse da parte ministeriale un tentativo di violarle.

Per quanto riguarda gli strani metodi che si desumono dal caso Lucifredi, l'oratore ha messo in ridicolo la pretesa del Sottosegretario di preparare da solo una legge che interessa centinaia di migliaia di persone. Per una legge di tale importanza è assurdo che un ministro, o peggio, un sottosegretario pensi di provvedere da solo senza il concorso più largo dei rappresentanti delle categorie interessate.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha quindi sottolineato l'alto senso di dignità dei funzionari dello Stato, i quali si sono espressi contro la legge Lucifredi, allarmati dalla degradazione delle loro funzioni che tale legge vorrebbe consacrare.

Perchè ciò non avvenga — ha aggiunto il Segretario della CGIL — è necessario che uniamo le nostre forze. Io non voglio qui introdurr ceonsiderazioni di natura elettorale; però vi rammento che voi potete difendervi anche con il voto. Con il voto del 25 maggio potrete far comprendere, infatti, agli autori di codesto ignobile progetto di legge che essi non resteranno eternamente al potere. Anche questa è un'occasione che non va sprecata e può servire di ammonimento per chi pretende abusare del potere.

Tra gli applausi dell'assemblea, l'oratore ha quindi concluso rammentando la grande conquista storica che rappresenta l'unità tra i lavoratori di ogni ramo, dai lavoratori manuali a quelli intellettuali, e auspicando un rafforzamento di questa unità perchè sia elevato il valore del lavoro umano.

Spentisi gli applausi, il dottor Fiorentino, segretario della Federazione statali, ha letto all'assemblea un ordine del giorno nel quale si respinge la legge Lucifredi e si prospetta l'esigenza di procedere all'elaborazione di un nuovo progetto di riforma della burocrazia di ogni grado e gruppo, con il concorso di tutte le categorie interessate chiamate ad esprimere i loro punti di vista in un dibattito collegiale, da promuovere in tutti i centri.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

PIETRO INGRAO - Direttore
Piero Clementi - Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma